

«Busto esca dal suo isolamento»

Pubblicato: Sabato 19 Marzo 2005

Era stato promesso qualcosa di importante ed importante lo è stato il convegno "**Büsti Grandi – Patto per la Città partecipata**", gli **Stati Generali della Città di Busto Arsizio**. Se non per le novità emerse, l'importanza dell'incontro è stata confermata dalla quantità di temi affrontati e dalla **partecipazione** numerosa di enti e associazioni di vari ambiti e di politici e amministratori anche di livello non strettamente locale.

Alcuni degli interventi ascoltati nella Sala Tramogge dei Molini Marzoli hanno colto nel segno problemi di non poco conto; il convegno non si è dunque risolto, come alcuni temevano, in una semplice **passerella** per l'amministrazione.

✖ Nella sua introduzione il Sindaco **Luigi Rosa** (foto) ha voluto ricordare la figura del professor **Marco Biagi**, caduto sotto il piombo brigatista il 19 marzo 2002, quale pioniere della revisione del diritto del lavoro nel senso della **flessibilità**. «Così come Biagi voleva regole concordate **senza imposizioni dall'alto**, così gli Stati Generali della Città servano da strumento per superare la **distanza** tra istituzioni e cittadini» si è augurato il primo cittadino, orgoglioso della folta presenza di pubblico e relatori.

La **progettualità condivisa** è stata una delle chiavi di lettura principali del convegno, come già l'anno scorso; e di questa progettualità è emblema lo strumento del **PISL**, il Piano Integrato di Sviluppo Locale. Su questo punto non è mancato un preciso, se pur velato, richiamo da parte di **Viviane Iacone**, rappresentante della Regione Lombardia. Nel lodare il PISL come modello di **programmazione territoriale concordata** – come già prima di lei **Maria Cristina Porta** del Polo Scientifico Tecnologico Lombardo – Iacone ha osservato che il PISL di Busto Arsizio rappresenta «**un caso anomalo**»: uno strumento nato per affrontare esigenze sovracomunali applicato ad un singolo Comune, sia pure di grosse dimensioni.

Ma la bacchettata più diretta è arrivata da una direzione inattesa. **Marco Reguzzoni**, presidente della Provincia di Varese e bustocco doc, ha posto con chiarezza il problema a suo avviso fondamentale: Busto recuperi la **capacità di dialogo** con il resto della provincia, capacità che le compete e le è **necessaria**, per storia, posizione e dimensioni, ed esca, inoltre, dall'attuale condizione di isolamento. Reguzzoni naturalmente non ha mancato di complimentarsi con la Giunta Rosa per le **iniziative** avviate in città (**Polo Urbano Integrato** su tutte) e ha rilanciato l'idea di creare in Busto un **polo universitario** presso la Cascina dei Poveri, nel quartiere di Beata Giuliana. «PSTL, Centrocot, ma anche il BAFF (Busto Arsizio Film Festival) possono trovare sedi alternative; e vari edifici cittadini possono essere riattati per ospitare queste ed alte istituzioni. Per Busto sono pronti **35 milioni di euro** per tutti questi lavori, perchè la Provincia crede fermamente in uno sviluppo policentrico. **Busto però deve aggregare, non restare in posizione marginale**».

L'intervento di **Angelo Belloli** per la Camera di Commercio è stato incentrato sulle opportunità economiche offerte dalla **Nuova Fiera** di Rho-Pero e da **Malpensa** (di cui Belloli ha

denunciato il «**mancato sviluppo**, con 3 milioni di passeggeri **in meno** dal 200 al 2003»); per la Compagnia delle Opere Altomilanese **Angelo Candiani** ha invece insistito sul recupero dello spirito imprenditoriale, quell'«**lo per lo sviluppo**» senza il quale non si cresce. Naturalmente Candiani ha anche posto l'accento sulla **sussidiarietà**, in tempi in cui «le risorse pubbliche **non bastano** a dare risposta ai bisogni», e quindi sulla **sburocratizzazione** e l'**apertura ai privati** nei servizi.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it